

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. e dello Sci Club Milano.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia L. 10,30 - Estero L. 25 Inviare vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo. Rivolgersi all'Amministrazione

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali della sezione di Milano del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc. Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (433) - VIA PLINIO N. 70

Riportiamoci nel giusto binario

Prima della «proposta pratica» per la agurabile fusione delle parti contendenti, vogliamo far posto ad uno scritto che il dott. Arturo Tanesini di Bolzano, — che già era intervenuto nella discussione — ci ha inviato proprio in questi giorni. Contiene osservazioni e consigli che approviamo in pieno. Diamoli nella loro integrità:

Caro Scarpone,
pochi, pochissimi competitori nella polemica Azdrich-Mazzotti sono scesi un po' a fondo nella questione, si sono studiati di metterci per un momento nei panni dell'avversario. Questo è triste, perché la questione è interessantissima e tu l'avevi tenuta nel giusto binario se anche diversi vi sono restati con troppo sforzo.

E così poche volte ci si è innalzati sul solito tono delle polemiche personali che si attendono a ribattere particolari, frasi, parole, frasi non oltre con una bella battuta che addolcisce l'asprezza mediocrità, ma che non fa fare un passo alla soluzione del problema.

Polemica è quasi sempre stata, e non discussione (questo non certo per tua colpa).

Ma sento che ora tu vuoi proporre una soluzione pratica; sono certo che guadagnarci il merito che molti ti farebbero forse perdere, sia pure in buona fede.

Al solo scopo di riportare la questione nel giusto fuoco, e quindi, di aiutarvi, permettami un chiarimento. Può essere utile.

In poche parole quali sono gli estremi della discussione? Che cosa disse Mazzotti per dare origine ad un così vasto subbuglio? Temo che molti l'abbiano tradito di vista; ma in sostanza si trattava di questo.

Egli disse che la metà da mostrare ai giovani che si accostano alla montagna (mi pare che a questo principalmente bisogna pensare, cioè all'Alpinismo e non a noi competitori della discussione se si vuole che i recenti frequenti richiami allo spirito fascista non restino falsi, mastrovergata di acuita polemica) non è né la cima da conquistare né la difficoltà da vincere, ma unicamente ed eternamente un ideale di bellezza spirituale da raggiungere.

giungere. Siccome poi anche i suoi avversari dicevano questo (è buffo, ma è così) egli aggiunse che intendeva nell'ideale un culto di amore puro e non solo un culto di potenza spirituale e di conquista; che il primo è più alto del secondo e che in un certo senso è, di questo, comprensivo.

E denunciò il fatto che nella maggioranza degli alpinisti, il secondo può ammazzare il primo, se esiste; e che troppe volte, in troppi alpinisti (quindi non sempre, quindi non tutti) l'arrampicata è fine a se stessa e si riduce a puro sport con tutti i suoi derivati. Cioè quello che dovrebbe essere mezzo di mezzo, in mano a molti, il fine cioè il necessario diventa il sufficiente; cioè, ancora, dell'essenza dell'Alpinismo, che tutti si affannano a considerare arte e sport, si perde la parte più alta, la parte indubbiamente migliore.

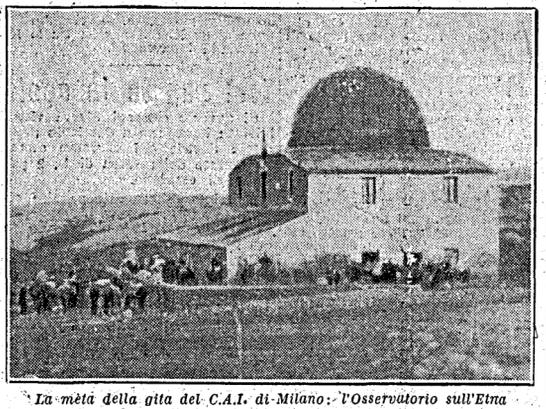
Ed ha concluso: questo è un errore grave, questo è un abbassamento di livello per tutto l'Alpinismo.

Io non commento nulla; solo osservo che non tutti si sono fermati sull'argomento, e non tutti si sono mantenuti sul filo della questione. Non conosco lo spirito della tua proposta, ma credo che il chiarimento sia utile, e solo su di esso, dovrebbe basarsi, e solo su di esso, ogni prossima discussione. (e non polemica). Bando a personalismi e alle volgari ingiurie... povero Alpinismo!

Grazie delle pubblicazioni. Ti auguro tanti abbonati per quante parole sono state scritte su questo argomento.

Arturo Tanesini
C.A.I. di Bolzano

Fra le altre lettere, più importanti pervenute sull'argomento, e che dobbiamo trascurare per la necessità di mettere fine al lungo referendum, segnaliamo quella pervenuta dal signor Attilio Bortolo di Santa Giustina Bellunese, il quale non fa che ripetere considerazioni già presentate da altri contro l'articolo di Mazzotti (Trionfo della tecnica e decadenza dell'Ideale), apparso sulla rivista della sede centrale del C.A.I.



La metà della gita del C.A.I. di Milano: l'Osservatorio sull'Etna

mente in fatto di discesa, «hanno una tradizione»; si affermerà — con molta verità — che lassù hanno studiato la discesa al microscopio, come gli Scandinavi hanno studiato il piano, ecc. ecc.

«Benissimo: perché da noi non si fa altrettanto? Che cosa impedisce di crearci anche noi una tradizione, oltre quella della salita (che pare in disuso disgraziatamente per noi)? Chi ci vieta, inoltre, di servirci dei risultati e dei studi austriaci e svizzeri?»

Che se poi ad alcuno venisse Ja malaugurata idea di voler ancora oggi persistere nel negare che lassù c'è una massa di discesisti superiori ai nostri, io lo inviterei ad andare alcune settimane a St. Anton, a Murren, a Sedrun, per vedere cosa c'è di nuovo da quelle parti. E se non è cocciuto per partito preso, si persuaderà.

Credo con questo di mettere il dito sulla piaga (vecchia e penosa piaga ormai), e lo faccio a fin di bene; se anche la mia mano non è quella del chirurgo famoso.

Parlando, alcuni giorni fa, col Sig. R. Viallet, uno dei dirigenti della Federazione dello Sci di Francia, questi mi assicurava che a Mégeve, Savoia, uno dei luoghi più frequentati e più ideali per noi sci in Francia, funziona da alquanto tempo una scuola tenuta da uno dei fratelli Lantscher, campione innsbruckese.

Non basta: i nostri fratelli latini accorrono numerosi ogni anno a St. Anton, e vi mandano i loro olimpionici. Quest'anno pare che fossero attesi così molti ufficiali in servizio attivo; ed io stesso vidi a St. Anton il capitano della squadra olimpionica francese; il quale, neanche a farlo apposta, era sempre assieme ad una famosa discesista della scuola di Murren (di cui parla, se non erro, l'ing. P. Ghiglione in un suo articolo intitolato «Sci e snobismo» sulla rivista del C.A.I. 1931), che ebbe già a guadagnare il Kandahar femminile 1928, e che sta apprendendo ora qualcosa alla scuola dell'Arberg (segno che riconosce di aver ancora da imparare, beata lei).

In sostanza, e a titolo di conclusione, sarebbe opportuno convincere finalmente che noi abbiamo ancora molta strada da percorrere. E nessuno se n'abbia a male se affermo che bisognerà prima di mettersi in cammino, bandire ogni antipatia ed ogni idea personale; cercare il buono dov'è ed orientarsi verso quello (sia pure fuori di casa; nostra); e poi camminare a testa alta, senza occuparsi di qualche brontolone. Può darsi che fra dieci anni abbiamo anche noi, uomini e tecnica da spaventare gli altri; ma bisognerà crearli questi uomini; magari cominciare ad «allevarli» ora a costo di «prenderli dal biberon».

A principii nostri, uomini nuovi, e una norma fascista. L'Italia di Mussolini conta molto sulle giovani generazioni.

Dott. Mario Finazzi

Un corso estivo di sci al Monte Livrio
Lo Sci Club Bergamo (C.A.I.), organizza questa estate, nei mesi di luglio ed agosto, un corso di sci al rifugio-bergo Monte Livrio (Ortles) di proprietà della Sezione bergamasca del C.A.I. Insegnanti saranno un maestro italiano e l'austriaco Karl Armin Henkel, giovane allievo di Hannes Schneider, il famoso caposcuola di St. Anton am Arberg, col quale è già stato stipulato regolare contratto e per cui lo Sci Club organizzatore ha ottenuto il nulla osta dall'on. Ricci, presidente della F.I.S. Per informazioni, corrispondenza, ecc. rivolgersi al suddetto Sci Club, piazza Dante 2, Bergamo od al direttore del corso stesso, dott. Mario Finazzi, viale Vittorio Emanuele 20, Bergamo.

L'adunata degli Alpini

S. E. Manaresi, Comandante del X Reggimento Alpini, ha convocato a Roma per il 12 corrente i comandanti di tutte le sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini per dare loro le disposizioni circa la grande adunata che si terrà quest'anno a Bologna nei giorni 8, 9 e 10 aprile. Dopo la riunione tutti i comandanti si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Per la grande adunata di Bologna, dopo le consuete cerimonie che si svolgeranno nella giornata di domenica, si avranno, giacché a Predappio, a Ravenna, Rimini, S. Marino, Da Forlì, con uno speciale servizio autocarri gli alpini si recheranno in visita alla casa natale del Duce e a rendere reverente omaggio alla tomba della Madre di Mussolini.

Per l'adunata di Bologna, che verrà ammazzata oltre 40 mila sfammine verdivi la tassa di partecipazione costerà quest'anno solo Lire 25.

La strada dell'Adamele

verso la realizzazione

«Lo Scarpone», dopo il nostro articolo di metà ottobre scorso, ha già accennato a un decimo, rudemente, pratico della cosa.

Ecco come:
Anima dell'azione per la parte trentina della strada è il Podestà di Pieve di Bono, sig. Nino Genesio Barelo, esecutore su progetto dell'ing. Fulvio Franceschetti, del primo Tronco Daone-Pracul, già eseguito, della sistemazione della vecchia strada di accesso a Daone quota (767) Creto Bersono Daone, pure fatto in precedenza al tratto per Pracul, e del record di arroccamento che si eseguirà nel corrente inverno Daone, Praso, Forlenti di Lardaro.

Con questo opere lo sbocco della Val Daone nelle Giudicarie è razionalmente effettuato.

Piace rilevare che tutte queste opere, circa 16 chilometri di strada moderna, atta anche per pesanti autoveicoli, furono e sono eseguite a pure spese della Comunità di Pieve di Bono, per un ammontare di circa un milione e mezzo, avanzi di amministrazione che il potentissimo Comune trentino aveva accantonati con oculata amministrazione nonostante il disastro della guerra e che oggi sono la base e il germoglio della sua floridezza.

«Non è poi escluso che in avvenire venga attuato un collegamento con la Valcamonica attraverso il Passo di Campo, creando con ciò una strada interprovinciale di grandissimo interesse turistico e che passerebbe a lambire le regioni dei ghiacci perenni».

«E negli altri atti ufficiali del Podestà N. G. Barelo, o se si parla della strada Daone Pracul è sempre accennata la metà finale per l'allacciamento con la Val Camonica. La strada sarà fra non molto sistemata fino alla Malga Boazzo. La comunità di Pieve di Bono (ex comuni di Creto, Strada, Cologna, Prezzo, Bersono, Daone, Por, Praso, Lardaro) concentrerà poi tutti i suoi sforzi per la soluzione definitiva del problema cui potrà sempre dedicare la erogazione di una buona somma annua, come può consentire il suo bene assetato bilancio, non difettante di solide entrate.

Dopo il nostro articolo del 15 ottobre scorso il signor Barelo lasciò trattative con i colleghi podestà di Valcamonica, in ispecie di Valsaviove e Cedeolo. Sulla fine di novembre, in Valsaviove ebbe luogo un ritrovo tra i Podestà trentini e di Val Camonica e vi decise l'azione in Comune. Interessare le Provincie di Brescia e di Trento, le Autorità politiche delle due Provincie e le gerarchie del Partito. Ciò che fu fatto.

Sappiamo che appunto, queste stanno studiando e trattando la cosa, che fra non molto avranno luogo a Trento e a Pieve di Bono adunanze che auguriamo fattive ed efficaci.

Così che, come ventilato, all'aprile della stagione, saranno avviati gli studi del Progetto generale o dei singoli Progetti come meglio sarà ritenuto.

Alberto Painsi
del C.A.A.I. di Milano

Alla Comunità di Pieve di Bono e al suo Podestà ci piace esternare da queste colonne un particolare

Il Consiglio Direttivo del C. A. I. a Torino

Il 5 corrente è convocato a Torino, nei nuovi locali di quella Sezione del C.A.I., alle ore 10 il Consiglio direttivo della Sede centrale del C.A.I., per discutere il seguente ordine del giorno:

- Letture ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- bilancio consuntivo 1932;
- bilancio preventivo 1933;
- guida dei monti d'Italia;
- Congresso nazionale a Cortina d'Ampezzo;
- Congresso nazionale di speleologia a Trieste;
- tariffa rifugi;
- assistenza sanitaria in montagna;
- organizzazione della gara di marcia alpinistica invernale in alta montagna, regolamento;
- sezioni universitarie;
- situazione soci al 28 febbraio 1933.

La giornata del C. A. I.

L'on. Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano, ha diramato a tutte le Sezioni e sottosezioni la seguente circolare:

Come disposto dall'art. 19 dello Statuto, anche quest'anno si celebrerà, ma in giorno diverso, e cioè l'ultima domenica di maggio, la GIORNATA DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

La manifestazione collettiva dovrà svolgersi in località montana, con programma prestabilito che dovrà essere comunicato, per conoscenza, alla Sede Centrale.

Quest'anno la giornata del C.A.I. più che nei precedenti, dovrà essere una adunata generale di soci, curando, in modo particolare, la partecipazione totalitaria degli Universitarii fascisti.

ringraziamento per la promessa fatta su interessamento nostro, alle Sezioni di Brescia e di Trento del Club Alpino; di sistemazione di un ricovero in Malga Fumo, ricovero che, in attesa di un regolare rifugio in quella zona, sarà la base di appoggio per la traversata Passo di Campo Lobbia e passo Fumo, per le salite la Carè Alto, Cavento, Fumo Bucinga, Foppa e per la traversata Passo Porta, passo della Vacca per Val Rendena.

A. P.

Una lapide ai caduti della S.A.T.

l'intervento di S. E. Starace

Il 25 scorso il Segretario del Partito, S. E. Starace, recatosi per varie visite e cerimonie a Trento, ha assistito anche allo scoprimento della lapide murata nella sede della Società Alpinisti Tridentini, sezione del C.A.I., per ricordare il sacrificio dei soci caduti in guerra.

Il rito, svolto alla presenza di quasi tutti i soci del glorioso sodalizio alpinistico trentino dello Sci Club C.A.I.-S.A.T., del Corpo delle Guide e Portatori e delle autorità cittadine, ha avuto un significato particolarmente alto, come quello che ha celebrato l'alpinismo trentino, centro della lotta irredentistica per la difesa della lingua e del pensiero italiani. La S.A.T. fu sempre scuola di intemerato patriottismo. La lotta contro le autorità austriache fu sempre animosa e tenace, ma ottenne il miglior risultato, tanto che allo scoppiare della guerra la S.A.T. era proprietaria di ben 23 rifugi creati come una barriera d'italianità sulle Alpi nostre.

All'inizio del conflitto il patrimonio di rifugi della S.A.T. fu manomesso e devastato, ma ora essi sono stati tutti sistemati e molti di essi ingranditi.

Ben 275 soci, come è noto, si arruolarono volontari nell'Esercito liberatore e 26 di essi, fra cui Cesare Battisti, Jasciarono la vita per la Patria.

Per onorare la memoria dei Caduti è stata appunto inaugurata la lapide che ricorda l'eroismo dei figli della montagna. Ne ha esaltata la gloria il presidente della S.A.T., che ha dato anche lettura di molte altissime e significative adesioni, fra cui il telegramma di S. M. il Re, del Duca degli Abruzzi e di Guido Rey, il poeta della montagna. Poi S. E. Starace ha reso omaggio agli Eroi, passando infine in rivista gli alpinisti ai quali rivolse il suo encomio e l'espressione della sua simpatia.

Il treno popolare per l'Alto Adige

Nei giorni dal 3 al 5 corrente verrà effettuato, a cura del Compartimento di Milano delle Ferrovie dello Stato, in occasione della Adunata nazionale valligiana, un treno a carattere popolare per San Candido, Dobbiaco ed altre località dell'Alto Adige.

I biglietti partiranno da Milano la sera del 3 corrente, venerdì, poco dopo le 23 ripartiranno, dalle varie località nel pomeriggio, di domenica 5 per giungere a Milano poco prima delle 6 del lunedì.

Verranno applicati i seguenti prezzi:

- Milano-Rovereto, L. 30; Trento L. 32; Mezzocorona, Malè, L. 38; Ortles, Predazzo, L. 42; Bolzano, L. 37; Bolzano-Cortina, L. 44; Caldaro-Mendola, L. 44; Merano, L. 40; Malles, L. 46; Chiusa, Plan Val Gardena, L. 46.

La neve

PREALPI E ALPI LOMBARDE

Alpe Cuvignone (m. 977)	30	Pian della Mussa (1700)	60
Lanzo d'Intelvi (m. 950)	20	Rifugi Val Stretta (1770)	70
Pian Rancio (1000)	20	Balme (1400)	30
Valeava (1300)	50	Moncenisio (2000)	30
Costa Imagna (m. 1000)	50	Bardonecchia (1312)	30
Piano Resinelli (m. 1300)	50	Mulezet (m. 1396)	30
Cap. Pialeral (1400)	60	Sauze d'Oulx (1500)	30
Biandino (1400)	40	Sestrières (2000)	60
Camisolo (2000)	100	Clavières (1800)	40
Pian di Bobbio (1700)	70	Cap. Mautino (2220)	90
Pian d'Artavaggio (1600)	70	Cap. Kind (2900)	90
Esino Lario (m. 913)	30	Crissolo (1300)	70
Ortanella (m. 1100)	40	Argentera (1690)	70
Cainallo (m. 1300)	40	Limone Piemonte (1000)	40
Selvino (m. 962)	30	Acceglio (m. 1290)	30

ALPI VENETE

Barbellino, rif. Curò (1898)	80	M. Lessini-Tracchi (1400)	30
Foppolo (1500)	70	Madonna Campiglio (1500)	70
Cà S. Marco (m. 1827)	90	Asiago (m. 1300)	35
Oltre il Colle (m. 1030)	30	S. Martino Castrotza (1500)	35
Passo S. Marco (2000)	90	S. Martino Castrotza, campi	70
S. Lucio (m. 920)	40	Passo di Rolle (2000)	100
Cap. Pineto, Formico (1400)	40	Alpe di Siusi (2143)	40
Montagnina (1700)	60	Selva Valgardena (1500)	20
Schilpario (1125)	40	Passo Giovo (2094)	75
Madesimo (1534)	60	Passo Sella (2900)	50
Motta, sopra Madesimo	80	M. Piana (m. 2325)	45
Monte Spluga (1900)	100	Passo Gardena (2137)	30
Chiareggio (1600)	40	Passo Pordoi (2200)	120
Arco (2000)	100	Vigo di Fassa	15
Cap. Zoia (2000)	120	Val Badia (1400)	40
Arnoga, Val Viola (1800)	40	Corvara	40
Livigno (1800)	50	Colle Isarco, campi	50
Trivigno (Aprica)	50	Giogo S. Vigilio (Merano)	30
Stelvio: III Cant. (2200)	150	Avleno (m. 1298)	30
Passo dello Stelvio (2800)	200	Passo di Resia (1510)	40
Monte Livrio (3100)	200	Cortina d'Ampezzo (1200)	25
Cap. Pizzini (2700)	60	Idem campi	60
Cap. Casati (3300)	200	Paganella (2200)	120
Passo del Tonale (1800)	150	S. Candido (1900)	10
Ponte di Legno (1258)	30	Dobbiaco (1900)	40
Pian di Vaghezza (m. 1500)	60	Tarvisio	50
		Tarvisio, campi	100
		Montenero d'Idria	30

ALPI PIEMONTESI

Mottarone (m. 1379)	30		
Alpe Devero (1700)	70		
Cascata Toco (1700)	60		
Maugnaga (1327)	30		
Capanna Zamboni (m. 2000)	100		
Alagna Sesia	20		
Lago Mucrone (2000)	110		
Gressoney-La Trinità (1600)	40		
Capanna Carla (1800)	50		
Gabiet (2360)	80		
Champoluc (1600)	20		
Chateau Beaulard	25		
Valtournanche (1500)	30		
Brenil (2000)	80		
Colle del Theodulo (3300)	140		
Gran S. Bernardo	100		
La Thuile (1400)	30		
Piccolo S. Bernardo (2200)	90		
Pont Valsavaranche (m. 1946)	50		
Courmayeur (1200)	20		
Cogne (m. 1534)	30		
Ussello (1300)	20		

APPENNINI

Bolognola (m. 1070)	100
Abetone (1400)	150
Campo Catino, campi	200
Ovindoli (1375)	100
Idem campi	140
Roccaraso (1236)	40
Id. campi	60
Capracotta (1421)	40

SVIZZERA

S. Bernardino	40
Passo del Bernina (2320)	80
Engadina (1800)	40
Sempione (Ospizio)	60
S. Gottardo, Passo	100
Andermatt (m. 1444)	40
Cap. del Rotondo	200
Kandersteg (1169)	20
Adelboden (1356)	20
Zermatt (1680)	40

Nelle sezioni del C. A. I.

Il campionato sociale di sci della Sezione di Desio vedrà il suo svolgimento il 5 corrente alla Conca del Farno (Pizzo Formico). La gara avrà una classifica individuale e una per squadre. Per l'occasione verrà pure organizzata una gita per coloro che vorranno assistere alla gara: vi parteciperanno anche i soci della Sottosezione di Lissone.

La Sezione sta già preparando, inoltre, anche il programma del secondo Campeggio sezionale, che si svolgerà dal 23 luglio al 26 agosto nel gruppo dell'Orties-Cevedale.

La Sezione di Merate ha pubblicato un numero unico in bella veste tipografica allo scopo di eccitare sempre più l'attività dei propri soci. Contiene interessanti articoli, relazioni di gite sociali, ecc.

Frattanto per 5 corrente, è indetta una gita familiare sciistica a Selvino. La Società Escursionisti Lechesini - Sezione C.A.I. ha approntato una prevevole serie di cartoline fotografiche illustrante tutti i suoi rifugi.

«A Crema si è costituito lo Sci Club C.A.I. per interessamento del dott. Annibale Correggiati. A presidente è stato eletto il dott. Osvaldo Grossi, che ha chiamato a far parte della giunta consultiva i signori G. Avanti, A. Bassi, A. Berlonghi, C. Bertolotti e F. Marzagalli.

La S.A.F. di Torino (Sottosezione del C.A.I.) farà svolgere per 5 corrente i campionati sciistici sociali, organizzati dal suo Gruppo Sciatori.

Il convegno sciistico interregionale dell'U.G.E.T. di Torino (Sezione del C.A.I.) avrà luogo il 5 corrente a Chateau Beaulard (m. 1400). Si tratta di una tradizione invernale, colla quale la Direzione vuole radunare in cordiate convegno sui campi di neve tutte le energie della società per festeggiare i soci che si sono cimentati nella competizione per la cattiva condotta nel tempo celebrato il 20.º anno sociale.

Questa Società, che è sezione autonoma del C.A.I. ha otto sezioni. 4 rifugi. Ha al suo attivo molteplici iniziative fra cui il rimboscimento, le fontane alpine, il Comitato di soccorso per i fortunati alpinisti, la scuola estiva di sci, ecc.

«Due giovani fascisti, appartenenti alla squadra rocciatori Mario Porciani e Biella hanno effettuato una interessante ascensione il 22 scorso. I due giovani, Mario Rabaglio e Franco Oneto, hanno portato a termine la scalata del Mucrone per il difficile passo del «Limbo», tanto più pericoloso per le cattive condizioni atmosferiche durante le quali è avvenuta la traversata.

«Rinziamento di tutto cuore i camerati palermitani per questa loro deliberazione e più ancora per il voto augurale, assicurandoli che ricambieremo questa loro fiducia migliorando la veste ed il contenuto del giornale e pubblicando un sempre più nutrito notiziario della Sicilia.

APPUNTI SULLO SCI IN ITALIA

Occorrono istruttori per la discesa e lo Slalom

Affermare che nella vita odierna il principio della «specializzazione» è ormai acquisito, è superfluo. Trasportare questo principio nel campo dello sport, e precisamente nello sci, era necessario, ed è ormai un fatto compiuto anche in Italia, per opera della Federazione dello Sci che ha stabilito criteri agonistici diretti precisamente a creare ed a selezionare degli «specialisti», cioè dei «discesisti», dei «fondisti», dei «saltatori», degli «slalomisti» puri.

Se, anche personalmente non condivido alcuni punti di questa classificazione, riguardo all'esclusione dei discesisti puri dalle gare «slalom» e viceversa (per gare isolate, cioè «non combinate», con vengo sul risultato pratico finale, che mi par buono: quello cioè di riuscire a selezionare degli «specialisti» in senso assoluto.

Osservando a stagione avanzata i risultati di tutte le manifestazioni agonistiche, sia nazionali che internazionali, nel campo dello sci, mi sembra però di dover concludere che in Italia non si abbiano ancora degli orientamenti soddisfacenti, in fatto di «specializzazione». Non è un'affermazione gratuita. Tralasciando le non certo fortunate prove olimpioniche di Lake Placid, dello scorso anno, non si può dire che i nostri si siano «piazzati» quest'anno, ad Innsbruck. Di chi la colpa? Dei nostri corridori? No, perché si tratta di ragazzi robustissimi e volenterosi. Della mancanza in Italia di luoghi e nevi adatte? No, perché abbiamo anche noi meravigliose discese e nevi invidiabili: non solo: abbiamo ghiacciai facilmente accessibili anche durante la «stagione estiva», e con ottime capanne attrezzate ed ubicate in modo da permettere allenamenti razionali in piano ed in discesa. E allora?

Allora, la cosa si deve prendere sotto un altro aspetto: posto che abbiamo uomini e mezzi, il difetto è nell'organizzazione.

La F.I.S. s'è preoccupata di affiancare alla squadra olimpionica un istruttore scandinavo: benissimo. Ma è poi certa che il metodo d'istruzione e d'allenamento di questo, sia pur rispettabile, «tra i nostri» convenga a degli uomini come i nostri, cioè a dei temperamenti «latini»? Dalle affermazioni dei nostri olimpionici, pare che la cosa non vada precisamente così. Io non voglio fare appunti al Signor Kjelberg, che certamente conosce il fatto suo, ma penso che egli sia più adatto a dei corridori scandinavi che a dei latini. Non s'abbia a male dunque il Signor Kjelberg, se affermo (e con me tecnici assai di me migliori) che egli, forzando enormemente la preparazione ginnica dei nostri uomini, può facilmente condurli ad un super-allenamento, senza tut-

tavia ricavarne quel rendimento agonistico che si potrebbe effettivamente ricavare. E questo per le specialità del «fondo» e del «salto».

Altre deficienze: «slalom» e «discesa».

LEGGENDO UN LIBRO DI ALPINI

Guerra per Crode di Bertì e Sala

La Sezione di Padova del Club Alpino ha compiuto ventisei anni. Ventisei anni di vita nei quali, come tappe, meglio, come pietre miliari che segnano il cammino, stanno le notevoli opere che essa ha saputo attuare: stanno gli eroismi e la generosa dedizione dei suoi soci quando la Patria ha chiamato i suoi figli, e sulle Alpi questi appassionati della montagna, hanno cambiato il piccone per moschetto, e sui loro cappelli alpini hanno messo il numero di un reggimento che li faceva diventare, da alpini, soldati.

Questo periodo della guerra spicca dall'Albo d'oro della Sezione, fra le opere di pace che testimoniano della sua vitalità, e formano l'attivo d'un brillantissimo bilancio morale. Ora due nuove opere si sono aggiunte alle altre. Sulla montagna, a solennizzare il suo ventiseiesimo compleanno, ha inciso, riattandovela, quella strada degli Alpini che collega il passo della Sentinella al Rifugio Mussolini. E il 13 settembre dello scorso anno la strada è stata inaugurata. Sulla carta di un libro la Sezione ha voluto fissare le gesta eroiche, che la zona dei suoi rifugi, presso la strada degli Alpini, ha visto durante la guerra.

L'organizzatore dell'epica impresa del Passo della Sentinella, cap. Giovanni Sala, è un socio della Sezione, il prof. Bertì, pure combattente in questa zona, e della zona conoscitore perfetto, hanno preso la penna per mettere insieme un libro che della montagna dovesse dire l'incanto ammaliatore, e le bellezze innumerevoli, ricordando contemporaneamente le gesta gloriose che ogni giorno la guerra ha visto susseguirsi fra queste croce aspre e imponenti, in uno scenario da epopea.

La loro fatica ha regalato agli alpini e agli italiani un libro («Guerra per Crode» - Cedam, L. 35. Per soci del C.A.I. e dell'A.N.A. L. 25), che farà piacere a tutti coloro che vorranno leggerlo: è per quello S. E. M. Manaresi ha scritto una prefazione assai bella e vibrante di spontaneità, come solo sa scrivere il Capo degli Alpini d'Italia.

Il titolo dice come il libro sia originale nella innumerevole serie dei libri di guerra. Del resto la produzione non sarà mai troppo abbondante: perché il soggetto non è certo di quelli che si esauriscono.

Ma la guerra di montagna è stata raccontata di rado.

E' una verità. La guerra di montagna, d'alta montagna ha difficilmente avuto testimoni che pensassero a fissare sulle pagine di un libro le fasi epiche, spesso colorite della tinte iridata della leggenda. E siccome, per non contaminare la purezza di quelle gesta gloriose, solo i testimoni potevano narrarle, così si aspettava che gli Alpini stessi, che quelle gesta hanno vissute, e che essi erano quelli che avevano visto.

Ma gli Alpini sono «un po' come le rocce in mezzo alle quali vivono: sono nati, e specialmente della guerra sono schivi dal narrare le vicende: essi non amano dire quello che hanno saputo fare».

Sicché soltanto l'intimità dei focolari domestici, e le riunioni serali negli affumicati rifugi, che raccolgono gli Alpini della guerra tuttora attaccati alle «loro» croce in pace, ne conoscono le gesta: gli Alpini si confidano in mezzo alla famiglia, o nella cerchia dei vecchi amici, quando il bicchiere di vino generoso, e la pipa da montanaro aiutano a passare le sere in attesa del giorno che li vedrà ancora attaccare la croce.

Ma gli altri, quelli che non vivono vicino agli «Scarpone» non sanno: devono contentarsi di immaginare sviluppando i comunicati laconici dei bollettini ufficiali.

Per questi che non sanno, solo di rado gli Alpini si decidono a scrivere: molto dei loro compagni, e poco, possibilmente niente di sé.

E anche quando scrivono, non mirano ad autosolennizzare: lo fanno per rendere un doveroso tributo alla memoria dei morti, e perché sanno di poter insegnare qualche cosa di utile ai vivi, specialmente ai giovani. Nei loro scritti ci può essere la lode per il superiore, per il compagno, per il subalterno: i loro meriti personali li indovina il lettore scorrendo fra le righe quello che gli autori forse vorrebbero si nascondesse o andasse perduto nella narrazione.

Attraverso le pagine di un loro libro si esprimono con la stessa semplicità con cui parlano in famiglia, e con la stessa precisione che caratterizza un loro rapporto ai superiori.

Il libro di Sala e di Bertì è un libro di alpini: ha perciò tutti questi caratteri: che sono tutti pregi. La lettura è così piacevole, oltretutto interessante, e spesso avvincente.

E' interessante quando il prof. Bertì, con quella precisione di cui pochi sarebbero capaci, ci descrive la montagna, ove l'azione bellica si è svolta. Delle croce delle Dolomiti Orientali Antonio Bertì è il pellegrino fedele: a queste croce egli s'accosta con amore di alpinista e di italiano. In lui ogni clima, ogni parete, ogni masso, suscita un ricordo, susurra una storia. Ricordo di audaci imprese alpinistiche, storia luminosa di eroismi di guerra.

L'esposizione sua, che corre parallela alle descrizioni dell'azione bellica, ha il valore di una guida. E' bello che un libro abbia il valore soltanto, non il carattere della guida. Il carattere delle guide è di solito una moneta arida espositiva, che alla precisione sacrifica tutta la bellezza di un paesaggio o d'una rivocazione. Bertì ha saputo evitare questo pericolo. Non sappiamo se l'abbia evitato studiatamente: amiamo pensare che lo abbia fatto spontaneamente, ascoltando le voci che il sentimento gli andava suggerendo. Quanto è vivificata dal sentimento anche la prosa espositiva e in-

Per i nuovi rifugi alpini

Il bando di concorso per la V Triennale di Milano

Abbiamo già accennato all'iniziativa del C.A.I. di indire, in unione alla A.N.A., un concorso fra architetti italiani per i progetti di due tipi di rifugi di alta montagna da presentarsi alla V Triennale di Milano.

Stranamente ora dal relativo bando le parti che più possono interessare gli alpini.

I progetti devono comprendere: a) Un primo tipo di rifugio da erigersi a m. 2500 capace di 30 posti per alpinisti e di un numero adeguato di posti per guide e portatori, con servizio di custode nella stagione estiva, ma accessibile tutto l'anno;

b) un secondo tipo di rifugio da erigersi a m. 3000, capace di 15 posti per alpinisti e portatori, senza servizio di custode, ed accessibile tutto l'anno.

I progettisti dovranno attenersi al concetto di risolvere secondo le vedute più praticamente moderne il problema dell'ospitalità del rifugio alpino, tenuto presente lo sviluppo assunto dall'alpinismo invernale, conosciuti, dimostrare come l'architettura moderna, sia mediante l'uso di materiali nuovi, sia mediante la moderna applicazione di materiali tradizionali, possa adattarsi a questo genere specialissimo di costruzioni e alla possibilità di realizzare un tipo di edificio di grande armonia con la grandiosa solennità e la svariate ricchezza di colori e di luci che formano lo scenario tipico dell'alta montagna. Per uniformità di criteri è fatta la supposizione che la località dove dovrà sorgere il rifugio non sia accessibile col mulo e che non esista la convenienza dell'impianto di produzione o di derivazione dell'energia elettrica e dell'impianto di fornitura d'acqua sotto pressione. Si dovrà prevedere in entrambi i tipi di rifugio un locale che verrà lasciato aperto per ricevimento di fortuna di vivandieri sprovvisori della chiave del rifugio. Sarà pure da prevedere l'installazione di una minuscola stazione radio, portatile, ricevente e trasmittente, alimentata, da batterie, con aereo esterno.

Seguono le disposizioni per la presentazione dei progetti (materiale, dimensioni, disegni, didascalie, ecc.) che dovranno essere consegnati alla Sezione di Milano del C.A.I. entro il 31 corrente. Sono stabilite somme in denaro a titolo di indennità per le spese vive ai migliori progetti, i quali verranno esposti alla Mostra dell'Architettura Italiana alla Triennale.

La Giuria sarà presieduta da S. E. Manaresi, e composta di altri tre membri, scelti come segue: uno nella Commissione Rifugi dell'A.N.A., delegati dal Presidente e uno delegato dalla Triennale anche per i Sindacati.

Per eventuali chiarimenti scrivere alla Commissione Partecipazione V Triennale, presso C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6.

Il trampolino a Pian di Sole. — Con notevole concorso di sciatori, venuti in maggioranza da Milano, ha avuto luogo il 5 scorso a Premone l'inaugurazione del trampolino «Baltica», costruito ad iniziativa dello Sci Club Intra e per interessamento del Comune di Premone al Pian di Sole.

Con l'occasione vennero disputate una gara di mezzofondo ed una di velocità, vinte dall'universitario Federico Parlani dello Sci Club Intra. Nella gara staffette, la vittoria è toccata allo Sci Club Lecco.

Per eventuali chiarimenti scrivere alla Commissione Partecipazione V Triennale, presso C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6.

G. B. Zaccaria.

Da Roma a Cima Roma Nuova grotta scoperta nella regione del Timavo

Una nuova importante esplorazione speleologica è stata intrapresa dall'Associazione «Trenta Ottobre» di Trieste alla quale spetta il vanto di avere esplorato gli abissi più profondi del Carso. Dopo una drammatica discesa a piombo per 208 metri sotto terra nel pozzo della Madonna di Epitaffio si scoprì una cavità, abitata da tali estenuanti fatiche e detti di quel sangue freddo senza il quale i continui pericoli non possono essere affrontati. Va ricordato che l'anno scorso il prof. Emanuele Sala intraprese nella zona una serie di esplorazioni speleologiche che condussero alla constatazione, ottenuta con apparecchi scientifici, dell'esistenza di immensi vuoti sotterranei non conosciuti, dovuti indubbiamente al lavoro millenario del grande fiume sotterraneo. Così un pozzo scavato in un'area sotterranea del Timavo potrà essere conosciuto la sala scoperta ha le pareti di una bianchezza immacolata. Sembra che dentro sia caduta la neve: è tutto uno scintillio di miliardi di cristallini, di drapperie e festoni di candido calcare, tutti trapunti e frangiati.

La temeraria più che arida operazione che richiese la posa, il fissaggio, lo svolgimento e il ritiro di oltre 200 metri di scale volanti, corde ed altri arnesi, è stata compiuta da nove giovani alpinisti, volontari, abituati a tali estenuanti fatiche e detti di quel sangue freddo senza il quale i continui pericoli non possono essere affrontati. Va ricordato che l'anno scorso il prof. Emanuele Sala intraprese nella zona una serie di esplorazioni speleologiche che condussero alla constatazione, ottenuta con apparecchi scientifici, dell'esistenza di immensi vuoti sotterranei non conosciuti, dovuti indubbiamente al lavoro millenario del grande fiume sotterraneo. Così un pozzo scavato in un'area sotterranea del Timavo potrà essere conosciuto la sala scoperta ha le pareti di una bianchezza immacolata. Sembra che dentro sia caduta la neve: è tutto uno scintillio di miliardi di cristallini, di drapperie e festoni di candido calcare, tutti trapunti e frangiati.

Il ritorno a Madonna di Campiglio avviene in un unico gruppo. Le impressionanti ma innocue nostre capriole di sciatori ancor arrugginiti sollevano dei nuvoli cristallini, sfavillanti nel sole. Un nostro barbuto compagno, si rialza col pizzo canuto... di neve, fra le risate festose dei bimbi che filano invece a frotte, rapidi e sicuri, attorno alla loro giovane insegnante.

Siamo in breve al Campo di Carlo Magno, bellissima distesa a pochi metri da Madonna di Campiglio, ove alcuni principianti fanno a gara per abbracciare «Madonna Bianca»: di lì, lungo la strada provinciale in forte pendenza, assistiamo al passaggio dei primi partecipanti ad una gara di slittini, della quale è organizzatore, nonché concorrente il solerte Po-destà del luogo sig. Ferrari. La sera, in una simpatica festicciola familiare, la gara ha il suo epilogo con la distribuzione e immediata consumazione dei doni, consistenti per lo più, in pingui bottiglie, dal generoso contenuto. Si forma un nutrito coro di canti alpini.

La dimestichezza con la montagna ci ha resi intraprendenti e, nelle prime ore del giorno seguente, puntiamo decisi verso la meta più agognata e più pura della nostra, ahimè, fugace settimana.

In poche ore il direttissimo ci ha portati da Roma a Trento e di lì con una comoda corriera, siamo giunti in breve a Madonna di Campiglio.

Cortina, Val Gardena, Passo di Sella, Rolle; tutti nomi noti che hanno, per l'amante delle bianche distese di neve, del soggiorno invernale in comodi alberghi, dei ciamenti nel freddo e nelle nevicate, un particolare fascino.

Negli anni scorsi non si era molto scritto, né parlato di Madonna di Campiglio; e noi pensiamo sia questo l'unico motivo per cui l'incantevole luogo, già conosciuto come soggiorno estivo, non è assurdo all'importanza degli altri rammentati. Eppure, molto si è fatto per valorizzare la zona. Si è iniziato l'allargamento della vecchia strada che, attraverso il passo di Campo Carlo Magno, congiunge Val Rendena con Val di Sole; le correnti turistiche di ogni paese potranno così in breve trovare un facile afflusso a Madonna di Campiglio.

Il notevolissimo avviamento estivo è venuto sin qui a cessare quasi del tutto con l'autunno e non comprendiamo invero perché gli sciatori e gli amanti dello sport invernale in genere non sentano l'attrazione di una zona che potrebbe veramente essere il loro paradiso, incastonata, com'è, fra le guglie dolomitiche del gruppo di Brenta e gli imponenti massicci dell'Adamello e della Presanella, degradanti in estesi pascoli coperti di haite e di malghe.

Se la vita affannosa dell'Urbe, rotta solo da qualche escursione nel vicino Abruzzo, aveva un po' menomato le nostre qualità di «escarponi», essa aveva ravvivato, però, attraverso i nostalgici ricordi, il nostro entusiasmo per la montagna e per lo sci: è bastata la vista di queste invitanti distese, coperte da uno strato di neve asciutta ed abbondante, ad infondere un'insolita lena ed un inspiegabile brio.

A poche ore dall'arrivo, dopo essere stati cordialmente accolti in un comodissimo albergo, che fa pensioni e a prezzi non proibitivi, calzati gli sci saliamo per la mulattiera dello Spinale (m. 2103), arrancando nella neve a lungo sognata. Guadagnamo quota con certa fatica, ma è in noi il fascino arcano della montagna, che ci ha tratti quasi dalla lontana Roma. Ci si schiudono via via degli incomparabili panorami; dimentichi quasi della fatica, eccoci in vista di un tricolore che garrisce nella

MINIME...

Il monte Bianco a. Sauze d'Oulx

Dal Foto-Sport di Vicenza: «Sauze d'Oulx, 15. — I campioni di Lecco hanno fatto man bassa, oggi, dei tre campioni sul Monte Bianco...»

Lo «Sky-nee», Secondo quanto si dice dal bene informato l'anno venturo le nelli di foga, tanto pratiche per la salita, saranno, invece, di... gomma. Precisamente: esse verranno sostituite con delle striscie di gomma, a cui si è dato il nome di «Sky-Pneus» (naturalmente un typo di «esistono non sta male nel nome...») e si è sicuro che assolveranno perfettamente il compito delle nelli. Avviso a Pirelli!

I pittori alpini del C.A.I. Angelo Abrate, il noto pittore di montagna, deve essere rimasto soddisfatto per il compimento di un suo antico progetto e cioè l'organizzazione di una mostra di pittori alpini in seno al C.A.I. Infatti, mentre un lungo lavoro di preparazione, la Mostra di pittura alpina, in seno al Congresso di Cortina, come gli abbiamo modo di annunciare, è stata decisa: l'Abrate espone l'idea per primo personalmente a S. E. Manaresi, il quale benevolmente l'accoglie. In seguito intervenne Rudati ed assieme all'Abrate il progetto venne definito nei suoi particolari. Il Rudati ebbe il merito della maggior contribuzione. La direzione generale è stata affidata a Corbellini.

La notte ci sorprende sulla via del ritorno, mentre scivoliamo... «per chine ripide, vertiginose...»

Due soci della Sezione Romana del C.A.I.

Il vento impetuoso e la temperatura bassissima non ci permettono che una breve sosta. La visione è di incomparabile grandiosità e bellezza: vicino a noi le imponenti paurose pareti ed i pinnaoli delle numerose cime sorelle dello stesso gruppo e tutt'intorno una larga cerchia di montagne, in un gioco di luci, di ombre e di fantastici riflessi. Noi non siamo poeti; non diciamo di più, perché dai montanari abbiamo imparato ad essere gelosi delle impressioni e dei sentimenti che la montagna fa sorgere in coloro che veramente l'amano.

La notte ci sorprende sulla via del ritorno, mentre scivoliamo... «per chine ripide, vertiginose...»

Due soci della Sezione Romana del C.A.I.

VARIE

La sospensione del riposo festivo fino al 15 corrente è stata decretata dalle competenti autorità, per i seguenti comuni, centri di turismo invernale: Angrogna, Balme, Bardonecchia, Clavières, Chers, Casana, Tignes, Chamonix, Courmayeur, Fontestrelle, Giaveno, Groscavallo, Luserna S. Giovanni, Oulx, Pragelato, Perrero, Pral, Torre Pellice e Vih.

I valichi alpini che al 24 febbraio risultavano chiusi erano: Passo dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, del Tonale, di Falzarego, di Montecroce Comelico e di Tre Croci. Tutti gli altri sono aperti al transito, ma si consiglia l'uso delle catene per gli autoveicoli.

Il più grande ghiacciaio del mondo è stato scoperto da una spedizione svedese in Russia, nella finora inesplorata regione dei Monti Tienchian in Mongolia. Secondo il prof. Adamovitch, capo della spedizione, tale ghiacciaio misura una lunghezza di oltre 185 chilometri. Esso sarà esplorato dalla spedizione internazionale indetta nel prossimo anno.

Un salto di 84 metri dal trampolino di Villars Brétaye (Cantone di Vaud, Svizzera), ha compiuto lo sciatore tipico Sigurd Rud, durante il concorso internazionale di salti svolti il 20 scorso. Egli ha così battuto il record mondiale, dimostrando uno stile eccellente.

NOTE SPELEOLOGICHE

Una nuova importante esplorazione speleologica è stata intrapresa dall'Associazione «Trenta Ottobre» di Trieste alla quale spetta il vanto di avere esplorato gli abissi più profondi del Carso. Dopo una drammatica discesa a piombo per 208 metri sotto terra nel pozzo della Madonna di Epitaffio si scoprì una cavità, abitata da tali estenuanti fatiche e detti di quel sangue freddo senza il quale i continui pericoli non possono essere affrontati. Va ricordato che l'anno scorso il prof. Emanuele Sala intraprese nella zona una serie di esplorazioni speleologiche che condussero alla constatazione, ottenuta con apparecchi scientifici, dell'esistenza di immensi vuoti sotterranei non conosciuti, dovuti indubbiamente al lavoro millenario del grande fiume sotterraneo. Così un pozzo scavato in un'area sotterranea del Timavo potrà essere conosciuto la sala scoperta ha le pareti di una bianchezza immacolata. Sembra che dentro sia caduta la neve: è tutto uno scintillio di miliardi di cristallini, di drapperie e festoni di candido calcare, tutti trapunti e frangiati.

La temeraria più che arida operazione che richiese la posa, il fissaggio, lo svolgimento e il ritiro di oltre 200 metri di scale volanti, corde ed altri arnesi, è stata compiuta da nove giovani alpinisti, volontari, abituati a tali estenuanti fatiche e detti di quel sangue freddo senza il quale i continui pericoli non possono essere affrontati. Va ricordato che l'anno scorso il prof. Emanuele Sala intraprese nella zona una serie di esplorazioni speleologiche che condussero alla constatazione, ottenuta con apparecchi scientifici, dell'esistenza di immensi vuoti sotterranei non conosciuti, dovuti indubbiamente al lavoro millenario del grande fiume sotterraneo. Così un pozzo scavato in un'area sotterranea del Timavo potrà essere conosciuto la sala scoperta ha le pareti di una bianchezza immacolata. Sembra che dentro sia caduta la neve: è tutto uno scintillio di miliardi di cristallini, di drapperie e festoni di candido calcare, tutti trapunti e frangiati.

Il ritorno a Madonna di Campiglio avviene in un unico gruppo. Le impressionanti ma innocue nostre capriole di sciatori ancor arrugginiti sollevano dei nuvoli cristallini, sfavillanti nel sole. Un nostro barbuto compagno, si rialza col pizzo canuto... di neve, fra le risate festose dei bimbi che filano invece a frotte, rapidi e sicuri, attorno alla loro giovane insegnante.

Siamo in breve al Campo di Carlo Magno, bellissima distesa a pochi metri da Madonna di Campiglio, ove alcuni principianti fanno a gara per abbracciare «Madonna Bianca»: di lì, lungo la strada provinciale in forte pendenza, assistiamo al passaggio dei primi partecipanti ad una gara di slittini, della quale è organizzatore, nonché concorrente il solerte Po-destà del luogo sig. Ferrari. La sera, in una simpatica festicciola familiare, la gara ha il suo epilogo con la distribuzione e immediata consumazione dei doni, consistenti per lo più, in pingui bottiglie, dal generoso contenuto. Si forma un nutrito coro di canti alpini.

La dimestichezza con la montagna ci ha resi intraprendenti e, nelle prime ore del giorno seguente, puntiamo decisi verso la meta più agognata e più pura della nostra, ahimè, fugace settimana.

In poche ore il direttissimo ci ha portati da Roma a Trento e di lì con una comoda corriera, siamo giunti in breve a Madonna di Campiglio.

Cortina, Val Gardena, Passo di Sella, Rolle; tutti nomi noti che hanno, per l'amante delle bianche distese di neve, del soggiorno invernale in comodi alberghi, dei ciamenti nel freddo e nelle nevicate, un particolare fascino.

Negli anni scorsi non si era molto scritto, né parlato di Madonna di Campiglio; e noi pensiamo sia questo l'unico motivo per cui l'incantevole luogo, già conosciuto come soggiorno estivo, non è assurdo all'importanza degli altri rammentati. Eppure, molto si è fatto per valorizzare la zona. Si è iniziato l'allargamento della vecchia strada che, attraverso il passo di Campo Carlo Magno, congiunge Val Rendena con Val di Sole; le correnti turistiche di ogni paese potranno così in breve trovare un facile afflusso a Madonna di Campiglio.

Il notevolissimo avviamento estivo è venuto sin qui a cessare quasi del tutto con l'autunno e non comprendiamo invero perché gli sciatori e gli amanti dello sport invernale in genere non sentano l'attrazione di una zona che potrebbe veramente essere il loro paradiso, incastonata, com'è, fra le guglie dolomitiche del gruppo di Brenta e gli imponenti massicci dell'Adamello e della Presanella, degradanti in estesi pascoli coperti di haite e di malghe.

Se la vita affannosa dell'Urbe, rotta solo da qualche escursione nel vicino Abruzzo, aveva un po' menomato le nostre qualità di «escarponi», essa aveva ravvivato, però, attraverso i nostalgici ricordi, il nostro entusiasmo per la montagna e per lo sci: è bastata la vista di queste invitanti distese, coperte da uno strato di neve asciutta ed abbondante, ad infondere un'insolita lena ed un inspiegabile brio.

A poche ore dall'arrivo, dopo essere stati cordialmente accolti in un comodissimo albergo, che fa pensioni e a prezzi non proibitivi, calzati gli sci saliamo per la mulattiera dello Spinale (m. 2103), arrancando nella neve a lungo sognata. Guadagnamo quota con certa fatica, ma è in noi il fascino arcano della montagna, che ci ha tratti quasi dalla lontana Roma. Ci si schiudono via via degli incomparabili panorami; dimentichi quasi della fatica, eccoci in vista di un tricolore che garrisce nella

brezza montana e sta ad indicare la meta. Una lunga traccia serpeggiante segna la via percorsa; in fondo, lontane, verso Maiga Grotta Fervi, delle piccole figurine nere si agitano sulla distesa nevosa, segnando la nostra scia. Non siamo soli dunque! V'è altri che, come noi, viene quassù. E mentre nella rustica e calda capanna un robusto vecchietto — che vive solo lassù, da buon filosofo, custode delle due croce nevose — ci porta una tazza fumante di buon brodo, udiamo delle festose voci argentine e attraverso la minuscola finestra vediamo giungere, sui loro piccoli sci, alcuni bimbi, che, con sicurezza di sciatori provetti, compiono evoluzioni e s'arrestano di scatto all'entrata del rifugio: — Come mai tanti bimbi a tale altezza, in pieno inverno?

Sono gli scolari di Madonna di Campiglio, guidati dalla loro maestra, che pure sci vola, sorridente, in mezzo a loro. Restiamo perplessi ed ammirati. Col padre, nota guida alpina della zona, è venuta su pure una graziosa «spupetta», che conta sei anni! Anch'essa sa fare, con grazia infantile, i suoi piccoli esercizi ed il padre la segue con vigile orgoglio.

Il ritorno a Madonna di Campiglio avviene in un unico gruppo. Le impressionanti ma innocue nostre capriole di sciatori ancor arrugginiti sollevano dei nuvoli cristallini, sfavillanti nel sole. Un nostro barbuto compagno, si rialza col pizzo canuto... di neve, fra le risate festose dei bimbi che filano invece a frotte, rapidi e sicuri, attorno alla loro giovane insegnante.

oculista dice.

«Torni ancora una volta da me!» Egli vuole accertarsi se la sua ricetta è stata eseguita giustamente dall'Optico e se l'occhiale è bene adattato.

SE VI SIETE RECATI DALL'OTTICO VIGANO sarete certi che avrete ricevuto la lente giusta, che l'occhiale vi è stato applicato in modo perfetto.

Vigano ROMA GENOVA, Via XX Settembre, 31, e. n.

Sciatori! Per i vostri acquisti rivolgetevi a

VIBRAM

Sciatore, Alpinista, l'unico che vi potrà consigliare l'equipaggiamento adatto a voi e fornirvelo ottimo a prezzi modici.

VITALE BRAMANI MILANO Via Spiga, 8 - Tel. 70-336

Chiedete ricco manuale. Catalogo illustrato di circa 50 pagine. Gratis.

MERLET SACHI MERLET IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI CASE DI SPORT

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044

SARTORIA Costumi da sci per uomo e signora. Tessuti esclusivi. Modelli speciali. Confezione accurata.

L'esperienza acquistata in 30 anni di commercio esclusivamente dedicato allo sport sciistico è la migliore garanzia che possa offrirvi anche al meno esperti, in

Soi e accessori di tutti i tipi, di tutte le marche, di tutti i prezzi. Nelle diverse larghezze e nei più perfetti sistemi di lavorazione e taglio

Equipaggiamento completo per l'alpinista e lo sciatore.

Nell'interno (corte) Via Dante, 4 ha sede lo SPORT specialità LODEN

DUVIA - SARTORIA

Casa specializzata nelle confezioni Sport pronte e su misura in veri tessuti loden - Vendita anche a metraggio di stoffe da sci e montagna impermeabilizzate.

Tutto l'occorrente per lo sport Costumi - Giacche a vento - Giubbetti - Guanti maglieria - Scarpe - Sacchi - Sci - Attacchi e bastoni

Il «Porta-fortuna» dello sciatore ed alpinista in fine metallo dorato e smaltato, rosso-bleu, grandezza alla figura, viene offerto come omaggio - propaganda da

DUVIA - VIA DANTE, 4 (int.) - MILANO TELEFONO N. 80-957

FERROVIE NORD - MILANO SPORTS INVERNALI

Biglietti INVERNALI FESTIVI di A. e R. in vigore sino al 15 Marzo 1933

Table with 4 columns: Destination, Class, Price, and Notes. Includes destinations like Asso, Magreglio, Giverna, Parco M. S. Primo, Pian Rancio, Brunate, Lanzo d'Intelvi, Campo dei Fiori, Ganna, Ghirla, Premeno, Mottarone Vetta.

I biglietti con validità un giorno potranno essere usufruiti per la partenza prima delle ore 8 del giorno festivo, per il ritorno dopo le 12 della giornata; quelli con validità 2 giorni, per la partenza dopo le ore 12 della vigilia e sino alle ore 8 del festivo, e per il ritorno dopo le ore 12 del giorno festivo.

E. TERMENINI Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 81086 (Sopra Pasticceria Motta) Fabbrica - Ripara Sci Scarpe Costumi LAMINATURE: Fibra... L. 35 Acciaio... L. 35 Alluminio... L. 40 Ottone... L. 40 Nansen acciaio... L. 35 (Le riparazioni sono invisibili e garantite)

DERMOLINA Grasso per calzature sportive

Escursionismo

Escursionismo e Dopolavoro

Un primo trimestre dell'anno undecimo l'attività escursionistica e scistica collettiva degli affiliati al Dopolavoro provinciale di Milano è espressa da queste imponenti cifre: 274 gite, con un complesso di 21.990 partecipanti. La manifestazione più importante è quella recente della «Giornata della neve», che ha dato la prova più appariscente della efficienza organizzativa del Dopolavoro. In campo più strettamente sportivo vi sono state poi le due eliminatorie provinciali di marcia sciatoria a pattuglie, dalle quali vennero tratti i partecipanti al campionato nazionale, svoltosi il 19 scorso al piano di Mocongo, per la prova di marcia e tiro per pattuglie. I milanesi vi hanno, infatti, partecipato con otto pattuglie.

Altre tre pattuglie milanesi hanno preso parte alla Coppa Alto Adige, disputata a Vipiteno e numerose rappresentanze sono intervenute ai raduni di Asiago e di Selvino.

Cambio della guardia

Il 24 scorso, alla presenza del segretario generale della F.I.E., e direttore generale del Dopolavoro, prof. Enrico Beretta, il comm. Vittorio Angileri, ha passato le consegne dell'ufficio della Delegazione della F.I.E. per la seconda zona, che comprende Lombardia e Liguria, al cav. Luigi Redolfi, direttore tecnico per l'Escursionismo di Brescia e membro del Direttorio Nazionale della F.I.E.

Il seniore Beretta ha comunicato al comm. Angileri, che rimane membro del Direttorio nazionale della F.I.E., il ringraziamento dell'Ente per la proficua attività svolta da lui e dalla delegazione dell'Escursionismo dalla fondazione della Federazione stessa (1927) fino ad oggi.

Le gite delle Società Milanesi

La Direzione tecnica provinciale dell'Escursionismo di Milano ha approvato le seguenti escursioni dei sodalizi affiliati:

19 febbraio. — Gruppo Escursionisti Vittoria a Pizzo Formico. — Gr. Esc. Ducaone a Selvino. — Gr. Esc. Montebello a Selvino. — Gr. Esc. Adiaci alla Cantanera della Presolana. — Gr. Esc. Savoia a Selvino. — Gr. Esc. Emanuele Filiberto al Mottarone. — Gruppo Amici della Montagna alla Coppa di Crezzo. — Vedette Alpine Milanesi a Selvino. — Anello Escursionisti Primata alla Colma di S. Pietro. — Società Escursionisti Milanesi a Tracchi di Boscobianca. — Squadra Alpini Milanesi a Oltre il Colle. — Dop. Corale Bellini a Balta di Bondella. — Dop. Comunale di Novato a Piana Resinella. — Dop. Banca Pop. di Novara all'Aprica. — Dop. Altopio e Racchini a Oltre il Colle. — Dop. S.A.F. a Valcava. — Dop. Intichino a Selvino. — Dop. Arti Artistiche Bertarelli a Costa Imagna. — Dop. Assicurazioni Generali a Oltre il Colle. — Dop. Imagna. — Dop. Bertarelli a Oltre il Colle. — Dop. Abate di Lago Mucrone. — Gr. Esc. Fior di Rocca all'Altipiano Bosello. — Dop. A.S.D.A.M. al Passo del Tonale. — Università Popolare a Selvino. — G.R.F. Deleccio a S. Primo. — Gr. Esc. Caracorum a Maggiora. — Gr. Esc. Giochi Allegri a S. Primo. — Dop. La Filoteica a Selvino. — Dop. Alfa Romeo alla Cascata Toce. — C.A.E.M. al Lago Mucrone. — Dop. Banca dell'Agricoltura a Selvino. — Dop. Dipendenti Comunali a Selvino.

I brevetti di sciatore scelto. — Organizzate dalla Direzione tecnica dell'Escursionismo di Milano, si sono svolte domenica scorsa a Selvino le prove per i brevetti di sciatore scelto, di primo e secondo grado, rispettivamente su un percorso di 12 km. 76 fu. e di 81 chilometri di secondo grado, 10 furono le signorine partecipanti alla prova femminile. 23 sciatori dei quali qualcuno ottenne un risultato eccellente, riuscendo a saltare 12 metri.

La gara a pattuglie dei bancari. — Il 26 scorso, ad Oltre il Colle, su 16 chilometri di percorso con dislivello di 900 metri si è svolta la marcia scistica a pattuglie fra i dopolavoristi bancari di Lombardia, indetta dai carabinieri della Banca Bellinzaghi, ed organizzata dal Dopolavoro Credito Italiano. Tempo ottimo e neve buona. La prova è stata vinta dalla pattuglia A della Banca Commerciale Italiana in ore 1.14.18, seguita dalla Comit B e dal Credito Italiano A. Squadre partenti 10, di cui 8 classificate.

La Società Alpinistica Milanese trasferirà la propria sede dai vecchi locali di via Arena ai più ampi di Corso Italia 24, a Milano, che fu già sede del Gruppo Fior di Rocca. Il 2 corrente si procederà alla inaugurazione della sede stessa.

La FALC in Val di Fassa. — La FALC di Milano ha indetto dal 5 al 12 febbraio in una città settima scistica a Canazei di Fassa, settimana che ha avuto un esito veramente buono sia per numero dei partecipanti (41 persone) che per la attività svolta dai singoli.

Fuorlo percorsi parecchi degli itinerari, tutti interessanti, che la zona offre, apprezzando l'organizzazione degli «Alberghi Maria».

Ecco l'elenco delle gite effettuate: Passo Sella Col Rodella, Rifugio Contrin, Passo Paschae, Valle San Nicolò, Pozza e ritorno a Canazei, Giro del Sella (da alcune comitive in un solo giorno), la Marmolada, il giro del Becco, la Traversata scistica del Gruppo del Catinaccio, Pordoi.

Una gara del G. E. B. A.

Il Gruppo Escursionisti Buoni Amici di Milano ha indetto il 12 scorso un raduno scistico a Mondonico, con 150 partecipanti. Ebbe luogo una gara a cronometro di km. 6 con dislivello di m. 300, valevole per campionato provinciale e vinta da Franco Guffi in 83.27.

I genitori sono rimasti assai soddisfatti della lieta giornata. I campi di Mondonico, ridente paese della Valganna, meritano di essere meglio valorizzati. Ottimo il trattamento da parte degli abitanti e della Pro Mondonico.

È stata inaugurata la nuova sede del Dopolavoro Rivoli di Milano, già Associazione Calcio, in piazzale Marzengo, 2, alla presenza di autorità politiche e dopolavoristiche, il Dopolavoro di Milano.

129 escursioni, con 5361 partecipanti; 188 manifestazioni scistiche con 3222 partecipanti; 109 brevetti scistici. Per il 1928 sono in programma, fra l'altro l'adunata scistica di Asiago, del 29 corrente ed il Congresso escursionistico interprovinciale del 18 giugno a Campogrosso (Rifugio De Pretto, m. 1500).

Una giornata «gemina», dello sci. — Ottima riuscita ha avuto la manifestazione indetta il 12 scorso a Selvino dalla Gioventù Escursionista Monzese, con la disputa delle gare per campionato sociale e quella di incoraggiamento per signore e signorine. Cento circa furono i partecipanti al raduno. Campione sociale si è classificato il sig. Massimo Colombo, primo fra 30 partenti. La gara per signore ha visto la vittoria, su 8 partenti, della signorina Carla Vignati. Hanno avuto poi svolgimento gare umoristiche ed esercitazioni sciatricie durante tutta la giornata.

Il N.U.F. Victor Macchi di Gallarate indica una gita scistica al Sestriere del 4 e 5 corrente, per festeggiare il Carnevale.

La Società Escursionisti Leonesi organizza una gita al rifugio Bocca di Biandino e Cornagera (m. 2048) per il 5 corrente.

Un nuovo Gruppo sciatori a Novi. — Il Gruppo Comunale di Novi Ligure ha costituito in questi giorni nel proprio seno un Gruppo Sciatori. La direzione di tale Gruppo è stata assunta dal Presidente del Dopolavoro stesso, dott. Arturo Boffi.

L'attività del Dopolavoro di Vicenza nell'anno X si riassume nelle seguenti

L'attività sciatoria

I nuovi campioni d'Italia

Il campionato nazionale, svoltosi a Cortina dal 18 al 21 scorso, non ha offerto sensazioni eccezionali. Unico fatto degno di rilievo, il ritorno di Venzi dopo un lungo periodo di inattività e la sua affermazione nel salto, tanto più notevole in quanto il campione — che correva sotto i colori dello Sci Club Milano — si era pochissimo allenato.

Severino Menardi, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto la combinata di fondo e salto, partecipando poi alla Gara a staffette della squadra vincitrice delle Guardie di Finanza composta da De Zan, Francesco, Vuerich Elia e Demeghini. Nella discesa obbligatoria Renato Valli di Cortina si è affermato, mentre nella gara femminile della stessa specialità Paola Wiesinger ha dimostrato un'entusiasmo volta le sue eccezionali doti di sciatrice perfetta.

Il campionato maschile della combinata di discesa libera e discesa obbligatoria, ha visto un'altra vittoria del Valle e la Wiesinger ha condiviso con lui pure in questa prova l'alloro del trionfo. Le altre competizioni hanno dato i seguenti risultati:

Gara di salto per la classifica combinata: 1. Dallago Inno di Cortina; Fondo km. 18: 1. De Zulian Francesco di Predazzo; Discesa maschile km. 3 con dislivello di m. 700: 1. Gilarduzzi Sisto di Cortina; Discesa-femminile: 1. Crivelli Isolina di Milano.

La classifica adunata del Vailligiani

Per il 5 corrente è fissato lo svolgimento della più importante manifestazione che la prossima quindicina offre nel quadro delle varie gare di sci: la ormai tradizionale «Adunata sciatori vailligiani» per il campionato delle Valli d'Italia, indetta ed organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» col concorso dello Sci Club Dobbiaco. Essa si svolgerà appunto sulle alture di Dobbiaco o di S. Candido.

Fra le altre gare approvate dalla F.I.S. per le prossime due domeniche notiamo:

5 Marzo. — Gara nazionale di discesa (Sci Club Lecco).

Ponte di Legno. — Gara per militari (Sci Club Ponte di Legno).

Oropa. — Gara internazionale di slalom (Sci Club Biella). Doveva effettuarsi il 12 febbraio scorso, poi venne rinviata per mancanza di neve.

Gara internazionale di salto per la Coppa Oropa (Sci Club Biella).

Balme. — Gara combinata di discesa e salto, riservata agli allievi e juniori per il trofeo Musso e Venini (Sci Club Torino).

Gemona. — Gara regionale di fondo (Gruppo sportivo 45a Legione Alpina M.V.S.N.).

Asiago. — Gara per il campionato provinciale universitari (Sci-Club di Ferrara).

Abetone. — Campionato toscano di discesa e slalom: discesa km. 4, dislivello m. 600. Slalom m. 550 da ripetersi due volte (Sci Club Val di Lima, Abetone).

Forca Carpiene. — Terza gara di mezzofondo per la coppa Ascoli, su percorso di km. 12 (Sci Club Ascoli). Doveva svolgersi il 26 febbraio, ma venne rinviata per concomitanza con altre gare nazionali. È assicurata la presenza di S. E. Angelo Manaresi.

Roccaraso. — Gara nazionale di slalom per la coppa Cecchini (Gruppo Romano Sciatori).

Gara Nazionale di discesa per la coppa Fasola (Sci Club Dieltolo, Roma).

Piana di Fondi. — Gara per il campionato prov. Fasci Giovanili ed Avanguardisti (Dirett. prov. F.I.S., Rieti).

Doiano. — Gara di fondo per la coppa del Matèse (Dirett. provinc. F.I.S., Campobasso).

12 Marzo. — Piani di Bobbio. — IX Campionato milanese di sci, comprendente tre gare: mezzofondo su un percorso di km. 15 con 400 metri di dislivello; salto. La somma dei punti conseguiti in queste due competizioni darà il campione milanese di sci per l'anno 1928. La terza è riservata alle donne, percorso di km. 6, dislivello di m. 200. L'organizzazione è affidata alla Squadra Alpinisti Milanesi, d'incarico e col patrocinio del Direttorio provinciale della F.I.S.

Ponte di Legno. — Gara per allievi (Sci Club Ponte di Legno).

Oropa. — Campionato biellese di fondo e salto (Sci Club Biella).

Sauze d'Oulx. — Gara di discesa per la Coppa Principe di Piemonte (Sci Club Frattè).

Sestriere. — Gara per il campionato provinciale di discesa (G.U.F. e Sci Club Alessandria).

Gara sociale combinata discesa e slalom dello Sci Club Sestriere.

Clavières. — Gara di fondo per il trofeo Lenzi, riservata ai soci dello Sci Club Y.M.C.A. e Sci Club Torino.

dedicato alla massa in transito o di breve permanenza. Il progetto contempla per questo edificio due piani ed un sotterraneo, quest'ultimo destinato a deposito, custodia sci, piccola officina, riparazioni e forniture. Il primo piano è destinato come sala di convegno, lettura, bar; il secondo darebbe asilo ai soci dei circoli sportivi scistici affiliati alla S. A. Roccaraso. Il progetto Perrelli contempla la costruzione di due padiglioni in tutta la zona, utilizzabili per la doppia funzione di soggiorno estivo e di ricovero invernale.

Il rifugio Monte Piana. — Il rifugio Maggi, Bosti, a Montepiana (m. 2235) della Sezione del C.A.I. di Treviso, meta di numerose comitive di Dobbiaco, Cortina e Misurina, è aperto al pubblico, costantemente, tutto l'anno, con regolare servizio di ristorante ed alloggio. Vengono fatte pensioni a 25 lire al giorno, comprendente tasse e vitto. La casa è attrezzata con tutte le comodità moderne che si possono trovare in un ambiente borghese di fondo valle.

Facilitazioni al «Porta». — La Sezione del C.A.I. di Milano, allo scopo di favorire l'affluenza degli alpinisti, Soci o non Soci, al Rifugio Carlo Porta ai Resinelli, ha deliberato speciali facilitazioni, di cui possono beneficiare specialmente le comitive di alpinisti scistici o appartenenti a Società alpinistiche o Escursionistiche, Dopolavoro, Gruppi Ricinali, Gruppi Aziendali, Scuole, ecc.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

Per usufruire di questa speciale tariffa, veramente molto ridotta, se si tiene calcolo dell'altezza del Rifugio (1827 m.) e della signorilità dell'ambiente, è necessario che le comitive si prenotino in Segreteria, via Silvio Pellico n. 6, non più tardi della sera di giovedì. I posti disponibili saranno assegnati in ordine di precedenza. La concessione ha valore per l'anno in corso, eccettuati i mesi di luglio e di agosto.

Per tutte queste categorie è stata fissata una TARIFFA UNICA L. 11, comprendente il pernottamento in camera cucetta e, a scelta, il pranzo del sabato o la seconda colazione della domenica. Pranzo o colazione comprendono: Minestra, piatto del giorno con contorni, formaggio o frutta, 1 pane grande.

La prima domanda è un po' imbarazzante e delicata, poiché, data la quantità di attacchi esteri e nazionali ora in commercio, ciascuno dei quali ha pregi e difetti propri, oltre a disparità di prezzi in proporzione — non sapremo dare una preferenza assoluta per un tipo piuttosto che per l'altro. Comunque per gli sci da turismo consigliamo l'attacco Venzi, l'Uhlitas di recentissima costruzione e, per rimanere in campo nazionale, il Principe. Anche il Thorlet è pratico e adattabile a qualunque tipo di scarpa.

La praticità delle molle a spirale è dimostrata precisamente dalla grande diffusione raggiunta ora, a breve distanza dalla loro prima apparizione. Queste molle sono indimenticabili, per non dire indispensabili, agli sciatori nelle gare di discesa e di slalom, ed utili anche per lo sciatore d'alta montagna. Esse tendono a mantenere aderente allo sci il tacco della scarpa, facilitando gli attacchi.

Anche nelle alte velocità, lo sci rimane sempre perfettamente centrato sulla scarpa. In commercio ve ne sono due tipi: l'Amstutz, brevettato da una sola molla, che è stato ideato ed è costruito da una casa estera specialista, e il Pinto, di fabbricazione nazionale, a molle doppie, per ogni scarpa. Queste ultime si compongono di una piastra sostenitrice aderente al contrafforte posteriore della scarpa, la quale fa sì che la caviglia non subisca nessuna dannosa e fastidiosa stretta. Le molle sono appoggiate al di sotto della caviglia, quindi tirano sul piede, con grande vantaggio nella guida. Essendo il tiraggio delle due molle molto forte e ben distribuito, lo sciatore rimane perfettamente equilibrato sugli sci anche nelle discese a forte pendenza. Anche piegandosi fortemente sulle ginocchia, le molle, e i loro laterali, non fanno altro sul tacco della scarpa — contrariamente a quanto succede colle Amstutz — quindi rimangono sempre dirette, in perfetta posizione per il richiamo del piede al centro dello sci.

Plausi e adesioni a «Lo Scarpone». — Dalle ultime lettere pervenute: Arienti Alfredo - Milano - «... il vostro stimato giornale».

Dott. Antonio Frisoni - Genova - «Mi sia piacere confermarle che il giornale è sempre più interessante».

Arturo Salvioni Junior - Bellinzona (Canton Ticino) - «Il vostro simpaticissimo giornale».

Angelo Abrate - Torino - «Ho sempre letto con vivo interesse il suo Scarpone. La ringrazio vivamente di avermi dimostrato tanta benevolenza e comprensione, non privandomi di questo piacere. Come socio della sezione di Milano del C.A.I. ricevo da questo Scarpone, ma ciononostante mi ritengo in dovere di restare affezionato abbonato».

Cav. Arnaldo Sassi - Lecco - «... ed approfittando per esternare i sensi del più vivo compiacimento per la di Lei attiva opera in pro del pregiato giornale da Lei diretto».

Dott. F. Rudovsky - Vienna (Francia) - «Mi sia piacere confermarle che il giornale è sempre più interessante».

A. A. Torino. - Ricambiando i saluti, ringraziando per il cortese invito; non manchiamo di approfittarne alla prima occasione di una nostra venuta a Torino. Gradita la fotografia, che verrà pubblicata quanto prima.

Cav. A. S. - Lecco. - La ringraziamo delle belle fotografie e ricambiando il cordiale stretta di mano.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI

Tipografia S. A. M. E. - Milano - Via Sottola, 22

L'ALPINA farmacia per sacco da montagna L. 15

Farmacia Zola - MILANO - Via Broletto, 38

Abbonatevi a «LO SCARPONE»!

sigliato di valicare il passo del Gries ma, tenendo sempre a destra (non a sinistra) che avrebbe forse potuto raggiungere i suoi compagni in Val Grilma? Supponiamo sì, sia messo in cammino di notte per tempo. Da quel momento scomparire e non si seppe più nulla di lui.

Può darsi che abbia voluto far ritorno per dove era venuto per seguire le orme dei compagni dal piede del ghiacciaio Hosand in un gruppo sciatisti tra il Siedelhorn e il Diindenhorn sul ghiacciaio del Gries per discendere poi in Val d'Alpe e di là a Valles.

Malgrado moltissime ed assidue ricerche non fu possibile trovare più nessuna traccia del nostro caro figlio.

Gli affetti genitori pregano cordialmente tutti coloro che